

flash

SCHERMA, COPPA DEL MONDO
Vezzali, regina d'Oriente
Dopo Seul vince a Shanghai

Nuovo trionfo in Cina per il fioretto azzurro in Coppa del Mondo. Valentina Vezzali (nella foto), tornata ai massimi livelli, ha replicato la recente vittoria di Seul bissando in Cina il successo ottenuto l'anno scorso. Il campione europeo Andrea Cassarà si è classificato secondo nella gara individuale maschile (battuto in finale dal tedesco Andre Wessels) firmando un altro risultato di grande prestigio dopo la vittoria di due settimane fa a La Coruña.



A Piacenza lampo di Amoruso, per il Como sognare non è più vietato

Preziosa vittoria dei lariani al "Garilli" con prodezza dell'attaccante ex-Juve. Annullato un gol a Hubner

Simonetta Melissa

PIACENZA Il Como alimenta la sua rincorsa salvezza, con la seconda vittoria in campionato, prima in trasferta. Il Piacenza la stoppa bruscamente. Lariani penultimi in classifica con 15 punti, uno solo in meno degli emiliani, cui Gigi Cagni ha portato soltanto una vittoria. La sensazione è che entrambe alla fine siano destinate alla retrocessione, ma in questo momento il Como sta un po' meglio. Nove giorni fa aveva fatto tremare la Juve, ieri pomeriggio è riuscito a portarsi subito in vantaggio e a conservarlo sino alla fine. La zona salvezza è distante 8 punti dal Piacenza e 9 dal Como, a undici giornate dal

termine. Anche soltanto sperare in uno spareggio, per entrambe, pare eccessivo, eppure è bello che continuano a lottare. A giocare anche benino.

Giocando in casa e tantopiù essendo in svantaggio, il Piacenza ha fatto la partita e il Como si è affidato al contropiede. Sono uscite tante palle gol e lo spettacolo è stato all'altezza delle aspettative. Biancazzurri in vantaggio al 7', dunque: Amoruso riceve palla al limite dell'area, aggira un difensore e dalla lunetta infila. La reazione dei biancorossi al 29', trascinati dal solito Ferrarese. Che lancia Hubner, il Bisonte è bravissimo a battere al volo di sinistro nonostante la marcatura stretta, para Ferron in angolo. Dieci minuti più tardi, grandissima azione di Music che parte nella sua metà campo, al limite triangola

con Amoruso ed è solo davanti ad Orlandoni, conclusione di poco a lato.

Nel secondo tempo, al 6' palo del Piacenza. Calcio di punizione, batte Maresca, la traiettoria a girare colpisce l'incrocio dei pali ed esce. A metà ripresa gol annullato al "Piac". Hubner segna di testa su cross di Patrascu, ma era in fuorigioco.

La migliore occasione per raddoppiare il Como la costruisce al 32' della ripresa. Contropiede di Music dalla propria area al limite di quella ospite, traversone per Binotto e parata eccellente di Orlandoni, sostituito di Guardalben, infortunato. Nel recupero il Piacenza coglie una traversa con Hubner, ancora su calcio di punizione, al 47', con deviazione determinante di Ferron.



Una Signora illuminata oscura l'Inter

Al Delle Alpi Nedved trascina la Juve al primo posto in classifica, Cuper va in bambola

Juventus

Massimo De Marzi

Nedved grande ispira e realizza

Buffon s.v.: non è quasi mai impegnato.

Thuram 7: non soffre le incursioni di Recoba e quelle saltuarie di Cordoba. Nel primo tempo toglie una palla a Batistuta con un gesto tecnico straordinario.

Ferrara 6,5: il tempo passa, ma lui è sempre all'altezza. Partita pulita, senza sbavature. Esce dopo un tempo, ma la sua firma sulla partita c'è. Dal 1' st Iuliano 6: poco impegnato, si può dedicare all'ordinaria amministrazione. La sua partita è lo specchio della pochezza interista davanti.

Montero 6,5: dirige bene la difesa, ma poi ha degli improvvisi cali di tensione. Nel primo tempo si lascia scappare Recoba e per poco non sono guai.

Zambrotta 6: in fase di spinta è uno dei migliori, qualche limite quando si tratta di marcare. Camoranesi 6: non accende mai la luce. Sulla sua corsia c'è Recoba, quindi anche gli spazi, ma lui non ne approfitta. Cresce nel secondo tempo ed alla fine trova anche la rete dell'umiliazione interista e un cartellino giallo evitabile. Dal 41' st Tudor sv.

Tacchinardi 5,5: si fa notare più per i falli che per le giocate. Nonostante la buona prova della Juventus, non riesce a convincere.

Dauids 7: corre e combatte senza sosta. È la diga della Juventus in mezzo al campo. Una certezza. Nedved 8: il migliore in campo. È su tutti palloni, ispira la prima rete e mette a segno la seconda. Una partita da grandissimo per l'uomo chiamato a sostituire Zidane.

Trezeguet 6: fa il suo lavoro, anche se da uno come lui ci si aspetterebbe qualcosa di più e di meglio. I compagni lo cercano con frequenza, ma senza fortuna. Di Vaio 6,5: ha buoni spunti ma non trova la via del gol. Dal 35' st Pessotto sv.

gi.ca.

«Grande vittoria a beneficio del morale»

«Una grande Juventus», Nedved fa trasparire ampiamente la sua soddisfazione, il rotondo successo con l'Inter, unitamente alla sua bella prestazione, gli ha regalato un nuovo sorriso dopo le deludenti prestazioni in Europa. «Ho visto una squadra in forma, convinta, determinata che non ha lasciato spazio agli avversari, tanto che abbiamo corso pochissimi rischi». Ve ne sono motivi per essere soddisfatti, per questo l'assenza tra i dichiaranti di Marcello Lippi risalta ancora di più. La protesta

per le accuse alla Juve europea, con lui Moggi che polemizza con i detrattori dei bianconeri: «Per noi parla il campo, non facciamo polemiche. La vittoria di questa sera dimostra che la sconfitta di Manchester è stato un singolo episodio». Amarezza ovviamente tra le file dell'Inter, il tre a zero finale suona pesante e per Cuper mette la squadra «in difficoltà psicologica». Il campionato è lungo ma speriamo di riuscire a recuperare questo brutto colpo».



Un duello tra Vieri e Davids. A sinistra Pavel Nedved migliore in campo contrastato da Okan

guet innescato da un lancio di Tacchinardi. Al 21' la retroguardia nerazzurra rischia di combinare la frittata, con Cannavaro che sbaglia il rinvio centrando Di Vaio, la palla finisce sui piedi di Trezeguet che sbaglia un gol già fatto. Per vedere l'Inter (quasi) pericolosa occorre un eccesso di sicurezza di Montero. La squadra di Cuper, però, non sonda mai sulle fasce, con Emre che fa poco e Guly neppure quello. Vieri è così abbandonato al suo destino, Batistuta più che un Re Leone sembra un gatto di piombo e giusto Recoba combina qualcosa di

buono. Anche se per vederlo pericoloso occorre attendere 29 minuti. La Juve, sospinta da un Davids indegnato e dalle accelerazioni del solito Nedved, fa decisamente male quando arriva dalle parti di Toldo. Alla mezz'ora l'Inter viene messa alle corde: Camoranesi e Nedved sparano alto, chiudendo male due contropiedi, ma poi il ceco pesca il jolly, indovinando un sinistro da venticinque metri, Toldo si tuffa in ritardo ed è 2-0 per la Juve. L'unico segnale di vita dell'Inter prima dell'intervallo è una telefonata di Cristiano Zanetti, cui Buffon risponde

con sicurezza. Nell'intervallo Lippi lascia negli spogliatoi l'acciaccato Ferrara inseguendo Iuliano, mentre Cuper prova la carta Okan al posto del disastroso Guly. Sugli spalti si iniziano a vedere striscioni poco oxfordiani (in particolare uno all'indirizzo di Materazzi), in campo l'Inter prova a farsi vedere dalle parti di Buffon. Ma il primo portiere impegnato è Toldo, poco sicuro sul tentativo del solito Nedved. Il grande ex Vieri ci mette tanto impegno ma non ne azzecca una manco per sbaglio, mentre solo un intervento alla di-

sperata di Cannavaro evita che Di Vaio si trovi a tu per tu con Toldo. Le ripartenze della Juve continuano a mettere in crisi la difesa dell'Inter, con Di Vaio che sciupa almeno due ghiotte occasioni per arrotondare ancora il bottino. Il 3-0 arriva a sei minuti dalla fine, con Camoranesi, imbeccato dall'incontenibile Nedved, che non sbaglia davanti a Toldo. Per la Juve finisce in gloria, tra gli oî del pubblico. Mentre per l'Inter delle Alpi resta tabù per il 10' anno e i suoi tifosi dagli spiriti più bollenti vengono ricondotti alla ragione dalle forze dell'ordine.

Inter

Emre si salva Recoba "stecca"

Toldo 5: ha sulla coscienza due gol della Juventus. Sulla punizione di Nedved respinge su Guly e condanna l'Inter ad una partita ad handicap. Sul secondo tiro del ceco è in ritardo.

J. Zanetti 6: lotta, ma soffre la spinta di Zambrotta. In fase offensiva non fornisce il solito apporto e ce ne sarebbe molto bisogno, visto che il suo compagno di corsia è l'evanescente Guly. Cannavaro 5,5: incerto in troppe situazioni. Pecca in fase di appoggio e non dà mai la sensazione di essere sicuro. Nella partita dell'anno è una colpa.

Materazzi 6: sempre presente nel gioco aereo, è una delle poche certezze della retroguardia nerazzurra. Il pubblico bianconero lo becca di continuo, ma lui non si scompone.

Cordoba 6: marca bene Camoranesi e non soffre la scarsa presenza di Recoba in difesa. Si sacrifica in un ruolo non suo, ma serve a poco.

Guly 4,5: semplicemente imbarazzante. Il problema non è lui, ma chi lo ha fatto giocare in una partita come questa. Dal 1' st Okan 6: rispetto a Guly sembra Causio. Fa il suo, ma la squadra ha già mollato.

C. Zanetti 6: in mezzo non molla mai. Davids è un brutto cliente, ma il mediano nerazzurro riesce a non sfigurare.

Emre 6,5: è il faro del centrocampo. Si propone di continuo e salta l'uomo con grande facilità, ma i compagni non lo seguono.

Recoba 5: dribbla Thuram con facilità, ma non riesce a dare la zampata giusta. Nella ripresa cala assieme a tutta l'Inter.

Vieri 5: come gli capita un po' troppo spesso sbaglia la partita che conta. Da uno come lui ci si aspetta molto di più. Quando si lamenterà perché la squadra non vince, fargli rivedere la cassetta di ieri sera.

Batistuta 4,5: il pallone per lui è ormai un nemico. Bati lotta, sbuffa, impreca, ma non ne azzecca una nemmeno per sbaglio. L'impressione è che i bei tempi se ne siano andati per sempre. E gli interisti rimpiangono Cre-spo. gi.ca.

ieri sera

Ai granata non basta cambiare la terza panchina dell'anno. Il Chievo prima insegue, poi vince 3-2 ricordando Mayelè

Zaccarelli non frena la caduta del Toro

REGGINA	3
UDINESE	2

REGGINA: Belardi, Jiranek, Vargas, Torrisi, Diana, Cozza (22' st Mozart), Paredes, Nakamura (32' st Morabito), Falsini, Bonazzoli, Di Michele

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Sottit (30' st Janker), Almiron, Pinzi, Pizzarro, Pieri, Iaquina, Muzzi, Alberto (6' st Gemiti).

ARBITRO: Racalbuto

RETI: nel pt 1' Bonazzoli, 9' Pizzarro su rigore, 12' Di Michele, 44' Iaquina; nel st 19' Cozza su rigore.

NOTE: Espulso Iaquina. Ammoniti: Jiranek, Cozza, Bertotto, Sottit, Mozart, Sensini, Iaquina, Pizzarro

ROMA	3
EMPOLI	1

ROMA: Antonoli, Cufre, Aldair (38' st Guigou), Samuel, Candela, Cafu, Dacourt, Emerson, Lima, Montella (36' st Marazzina), Totti. (Zotti, Ferronetti, Fuser, Tommasi, De Rossi).

EMPOLI: Berti, Belleri, Ficini, Lucchini, Cupi, Giampieretti, Grella, Carparelli (24' st Grieco), Cappellini (16' st Buscè), Di Natale (19' pt Borriello), Rocchi. (Cassano, Raggi, Padoin, Vannucchi).

ARBITRO: Bolognino

RETI: nel pt 11' Di Natale, 30' Totti; nel st 4' e 23' Montella

NOTE: ammoniti: Lucchini, Borriello, Ficini e Samuel per gioco scorretto

JUVENTUS	3
INTER	0

JUVENTUS: Buffon; Thuram; Ferrara (dal 1' st Iuliano), Montero, Zambrotta; Camoranesi (40' st Tudor), Tacchinardi, Davids; Nedved; Di Vaio (35' st Pessotto), Trezeguet

INTER: Toldo; J. Zanetti, Cannavaro, Materazzi, Cordoba; Guly (1' st Okan), C. Zanetti, Emre, Recoba; Vieri, Batistuta

ARBITRO: Paparesta

RETI: nel pt 5' Guly (autogol), 34' Nedved, nel st 38' camoranesi

NOTE: ammoniti Cannavaro, C. Zanetti e Camoranesi

VERONA Non basta al Toro il terzo cambio di panchina della stagione. L'esordio di Zaccarelli è bagnato dall'ennesima sconfitta e dall'ennesima contestazione dei tifosi. Granata sempre più al buio, ultimi in classifica, con la salvezza ormai lontana di 12 punti. Ma al Bentegodi il Chievo si deve dare per strappare i tre punti. Sempre in rincorsa sui granata, alla fine i veneti vengono premiati (3-2) soprattutto per la convinzione. Segno che Del Neri, anche quando le geometrie del gioco "grattano", è capace di cavare dal sacco mentalità e determinazione. E spirito di squadra, vero. Perché un anno fa moriva in un incidente d'auto Jason Mayelè, e i ragazzi del Chievo non hanno dimenticato: a fine partita hanno mostrato una maglia nera con il numero 30, quello del loro giovane compagno.

La partita vive su un pentagramma rigido: Chievo in avanti e

Toro in attesa, pronto a pungere in ripartenza. Programma rispettato, perché al 16', alla prima occasione, Sommesse sfrutta la sua rapidità e fa secco Lupatelli. I gialloblù si rimettono a testa bassa. Ma Bierhoff è quasi nullo, mentre Pellissier e Cossato si alternano sulle fasce senza però riuscire a dare continuità all'attacco. Corini non trova il tempo della regia e così ci vuole l'eurogol di Pellissier al 30' per mettere il conto in pari: gran destro dalla distanza, Bucci è battuto. Il Toro non s'abbatte e continua di rimesse, cercando un Ferrante, unica punta ma tutto guizzi. E le intenzioni di Zaccarelli vengono premiate. Azione veloce. Sommesse lancia nello spazio Donati che fa 2-1. Ancora una volta costretta ad inseguire, la formazione gialloblù accusa il colpo. E prima della fine del tempo non riesce a rendersi nuovamente pericolosa.

Anche il secondo tempo ripren-

de con lo stesso leit motiv. Il Chievo che pressa e il Torino che si difende, non disdegnando una puntatina in avanti. Ma la strategia rinunciataria dei granata non paga, complici anche le scelte tattiche di Zaccarelli, che sostituisce nel giro di 3 minuti uno dopo l'altro proprio Sommesse e Donati, i migliori in campo. Il Chievo ringrazia e passa all'incasso. Al 59' Perrotta conquista un ennesimo pallone a centrocampo, si incunea e spara sul palo, Bucci si incanta e Cossato è pronto al pari con il tap in. Il Toro sente la botta, resta imbambolato ed il Chievo innesta le marce alte. La pressione diventa insostenibile e al 63', su un calcio d'angolo, il capitano gialloblù D'Anna si trova liberissimo al centro dell'area per spingere di testa il pallone in rete. Per i granata si spegne definitivamente la luce. Zaccarelli prova anche con l'inserimento di Franco, ma è solo fumo.

Ottavi Coppa Uefa Wisla-Lazio mercoledì a Cracovia

Si giocherà dopodomani a Cracovia il recupero della gara di ritorno degli ottavi di Coppa Uefa tra Wisla Cracovia e Lazio. La partita era stata rimandata lo scorso 28 marzo perché il terreno di gioco del Wisla era completamente ghiacciato. Per precauzione, le due squadre, su disposizione della Uefa, non potranno effettuare l'allenamento di rifinitura della vigilia sul campo dove si disputerà la partita. Per mercoledì intanto Mancini potrebbe recuperare Stankovic e Mihajlovic, ma non Peruzzi che dovrebbe essere pronto per il derby contro la Roma sabato prossimo.